

CELEBRAZIONE DEL MANDATO MISSIONARIO

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEL MANDATO MISSIONARIO

- La celebrazione del Mandato missionario può essere inserita nella Messa della Giornata Missionaria Mondiale (adattando e snellendo lo schema di celebrazione che segue) oppure può essere celebrata in un altro momento. E' stata ideata pensando di aiutare i ragazzi a vivere la propria fede da protagonisti e ad assumersi un impegno personale da mantenere.
- Come segno da consegnare ai ragazzi, occorre procurarsi la Carta d'identità del ragazzo missionario (per richiederla è possibile rivolgersi al proprio Centro missionario diocesano oppure a ragazzi@missioitalia.it o tel. 06/66502644).
- Prima della celebrazione del Mandato missionario occorre preparare quanto indicato qui sotto e programmare per tempo un momento introduttivo di incontro con il gruppo dei ragazzi, che preceda la celebrazione del Mandato.

MOMENTO INTRODUTTIVO

(da vivere precedentemente alla celebrazione del Mandato missionario)

La guida (parroco, catechista, animatore, ...) fa notare ai ragazzi che Dio, ogni volta che si rivolge a qualcuno nella Bibbia, lo chiama per nome.

E, anzi, quasi sempre lo chiama ripetendo due volte il suo nome:

Abramo, Abramo; Giacobbe, Giacobbe; Mosè, Mosè...

La guida chiede ai ragazzi di provare a ipotizzare una spiegazione: perché Dio chiama per nome? E perché ripete il nome due volte?

Segue un momento di confronto e scambio tra i ragazzi e la guida.

Poi la guida introduce la lettura della testimonianza missionaria che segue:

La stessa domanda è stata fatta da un missionario, che si chiama don Amedeo Cristino, ai ragazzi di Cotiakou, un villaggio in Benin (Africa). Ecco cosa racconta don Amedeo:

"Era il secondo giorno del campo scuola dei piccoli. Alle 7.00 del mattino abbiamo celebrato Messa. La lettura tratta dal Primo Testamento mi ha dato l'occasione di far notare ai bambini e alle bambine che quando Dio si rivolge a qualcuno lo chiama sempre per nome e, anzi, ripete due volte il nome del suo interlocutore: Abramo Abramo, Giacobbe Giacobbe, Mosè Mosè.

Ho chiesto ai presenti di dirmi il perché di questo modo di fare di Dio.

Paul ha alzato la mano e ha detto che è come quando assaggi qualcosa di buono: un solo boccone non ti basta e ne vuoi subito un altro.

Dio trova saporiti i nostri nomi. Bellissimo.

Ho invitato, allora, ognuno a dire il proprio nome e tutti lo avremmo ripetuto due volte. La Messa si è trasformata in una festa di nomi e di applausi. Da quel giorno mi accompagna l'immagine di Dio con gli occhi di Paul che sente in bocca il sapore dolce dei nostri nomi e li dice e li ridice".

Sii il sogno di Dio!

Itinerario di formazione e animazione missionaria per ragazzi

Il Sogno di Dio è ANNUNCIO

1



2021/22

La guida invita i presenti a dire il proprio nome, a turno, ripetendolo due volte.

Poi fa notare ai ragazzi che la prima volta in cui il loro nome è stato detto di fronte a Dio, è stato prima del loro Battesimo: nel rito di accoglienza, infatti, viene chiesto ai genitori il nome del candidato, perché il nome indica l'identità di una persona.

D'altronde, ogni volta che ci presentiamo a qualcuno, diciamo subito il nostro nome: "lo mi chiamo così", per uscire dall'anonimato, visto che l'anonomo è quello che non ha nome. Senza nome si resta degli sconosciuti, senza diritti e doveri. Dio chiama ciascuno per nome, amandoci singolarmente, nella concretezza della nostra storia.

Il Battesimo che i nostri genitori hanno scelto per noi ci lascia un impegno personale: quello di vivere da cristiani, per tutta la vita. E questo comporta una risposta personale, non presa a prestito, con un "copia e incolla".

La vita cristiana è intessuta di una serie di chiamate e di risposte:

Dio continua a pronunciare il nostro nome nel corso degli anni, facendo risuonare in mille modi la sua chiamata a diventare sempre più somiglianti al suo Figlio Gesù. E' importante dunque il nome! I genitori pensano al nome da dare al figlio già prima della nascita: anche questo fa parte dell'attesa di un figlio che, nel nome proprio, avrà la sua identità, anche davanti a Dio. (dalle parole di papa Francesco durante la catechesi sul Battesimo del 18 aprile 2018)

A questo punto la guida consegna a ciascun ragazzo "L'Atto di nascita alla Chiesa" (vedi PDF) che avrà provveduto a stampare in tante copie quanti sono i ragazzi e a piegarlo in 4 (prima a metà lungo la parte lunga dell'A4, poi ancora a metà lungo la parte corta dell'A4, in modo che diventi un libretto).

La consegna può avvenire così: tutte le copie vengono messe in un cestino e ogni ragazzo, a turno, si alza per andare a prenderne una; mentre la prende, ripete due volte il proprio nome a voce alta.

La guida spiega ai partecipanti cos'è "L'Atto di nascita alla Chiesa" e perché si chiama così (è una sorta di "Atto di Battesimo" a misura di ragazzo, che ciascuno dovrà compilare a casa e riportare il giorno della celebrazione del Mandato missionario).

La guida dà appuntamento ai ragazzi per il giorno fissato per la celebrazione del Mandato missionario.

SUGGERIMENTI PER I CANTI

Si propone di scegliere il canto iniziale e finale tra quelli pubblicati a questo link:

<http://www.october2019.va/it/multimedia/video/video-concorso.html>

Sono canti sul tema "Battezzati e inviati", composti e realizzati dai ragazzi missionari di vari Paesi del mondo.

Si tratta di identificare per tempo i due che più piacciono, impararli bene (sono in lingua straniera!) ed essere pronti a cantarli al meglio durante la celebrazione del Mandato Missionario.

Un modo per vivere fraternità e comunione!

SCHEMA DI CELEBRAZIONE DEL MANDATO MISSIONARIO

Canto iniziale: "Missione... pronti e via!"
(Parrocchia San Nicola di Bari di Pratella - Diocesi di Alife Caiazzo)

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.

Introduzione

Guida: Cari ragazzi, siete venuti qui ben preparati: ciascuno ha con sé il proprio "Atto di nascita alla Chiesa" che ha scritto e impreziosito con il proprio nome, la data del Battesimo e una foto-ricordo. E' un momento da non dimenticare perché il giorno del proprio Battesimo è una seconda nascita, è come se fosse il secondo compleanno, è il giorno della "nascita alla Chiesa". E non solo: il giorno del proprio Battesimo è il giorno in cui ciascuno diventa un vero missionario. In virtù del Battesimo, infatti, tutti diventano discepoli missionari, chiamati a portare il Vangelo nel mondo. Ciascun battezzato è missionario. **Tutti:** anche il più piccolo è missionario!

La guida chiama per nome un ragazzo alla volta (pronunciando il suo nome due volte; esempio: Marco, Marco) e chiede a ciascuno di dire perché gli piace essere ragazzo missionario (ciascun ragazzo, quando chiamato, legge quindi a voce alta cosa ha scritto nell'apposito spazio del suo "Atto di nascita alla Chiesa").

Lettura

Guida: Ascoltiamo la Parola di Dio

Letto: Dagli Atti degli Apostoli (18, 9-11)

Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

La guida spiega il significato della Parola di Dio, collegandola all'impegno dell'essere missionari, cioè testimoni della propria fede in Gesù, senza avere paura né vergogna. Nella spiegazione, introduce anche i quattro impegni del ragazzo missionario che:

PREGA insieme ai ragazzi del mondo;
CONDIVIDE ciò che ha per sostenere i progetti missionari;
ANNUNCIA la gioia più bella, Gesù;
DIVENTA AMICO di tutti nella fraternità.

*Poi, a conclusione della spiegazione, chiede a ciascuno di completare il proprio "Atto di nascita alla Chiesa" nell'ultima parte rimasta in bianco (vedi PDF).
Se si ritiene opportuno, ciascun ragazzo può leggere ciò che ha scritto, per condividerlo con tutti e per testimoniare alla comunità il proprio impegno personale come ragazzo missionario.*

Guida: Come ragazzi missionari, siete chiamati ad essere testimoni di Gesù, proprio come San Paolo ci ha dimostrato di essere nella Parola di Dio appena ascoltata. La Giornata Missionaria Mondiale è l'occasione per rinnovare il proprio impegno a partire dal Battesimo e dalla fede ricevuta in dono. L'amore di Dio che conosciamo in Gesù, infatti, non è un discorso astratto, ma è un amore concreto, incarnato nei discepoli missionari, piccoli o grandi che siano. Dio ci chiama per portare ovunque il suo amore, che è il suo sogno per il mondo. Ecco perché invita ciascuno di noi ad essere quello che Lui stesso attende da noi: sii quello che manca perché l'umanità sia migliore! Come dice papa Francesco, «impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore, e soprattutto sogna! Non avere paura di sognare. Sogna. Sogna un mondo che ancora non si vede. Il mondo, infatti, cammina grazie allo sguardo di uomini che hanno sognato. Vivi, Ama, Sogna, Credi!». Dio ci fa il suo invito sorprendente: «Sii il mio sogno, sii parte del mio Regno, non spaventarti mai, perché io sarò sempre con te!».

Guida: Ragazzi missionari, siete pronti ad essere il sogno di Dio?

Ragazzi: Sì, lo siamo!

A questo punto la guida chiama per nome un ragazzo alla volta (pronunciando il suo nome due volte; esempio: Marco, Marco) e chiede a ciascuno di alzarsi in piedi e rispondere: "Voglio essere il sogno di Dio!". Poi, dopo aver risposto "Voglio essere il sogno di Dio!", ciascun ragazzo va dall'animatore e gli consegna il proprio "Atto di nascita alla Chiesa". In cambio riceve la Carta d'identità del ragazzo missionario. Questo scambio deve avvenire con una certa solennità, per sottolineare con i gesti l'importanza di ciò che viene consegnato. Quando tutti hanno fatto questo e hanno la propria Carta d'identità, la guida conclude:

Cari ragazzi missionari, siate il sogno di Dio diventando testimoni di Gesù! Pregate per tutti i vostri coetanei nel mondo. Condividete ciò che avete perché nessuno possa rimanere senza l'essenziale. Annunciate che il Signore risorto è la gioia più grande. Diventate amici di tutti considerando chiunque come un fratello o una sorella. Insieme preghiamo così:

Tutti: Padre della gioia, grazie per il dono della vita e dell'amore che ci rendono speciali ai Tuoi occhi ed unici nei Tuoi sogni.

Nel Tuo figlio Gesù, hai realizzato il Tuo più grande sogno, riunirci tutti in Te e sentirci fratelli.

Aprici gli occhi del cuore per comprendere il sogno che hai su ciascuno di noi;

donaci la gioia di saper riconoscere le cose semplici nella nostra vita e il coraggio di mettere i nostri talenti a disposizione di quanti incontriamo sul nostro cammino. Amen.

Guida: Benedizione finale

Canto finale: "Insieme nel mondo"

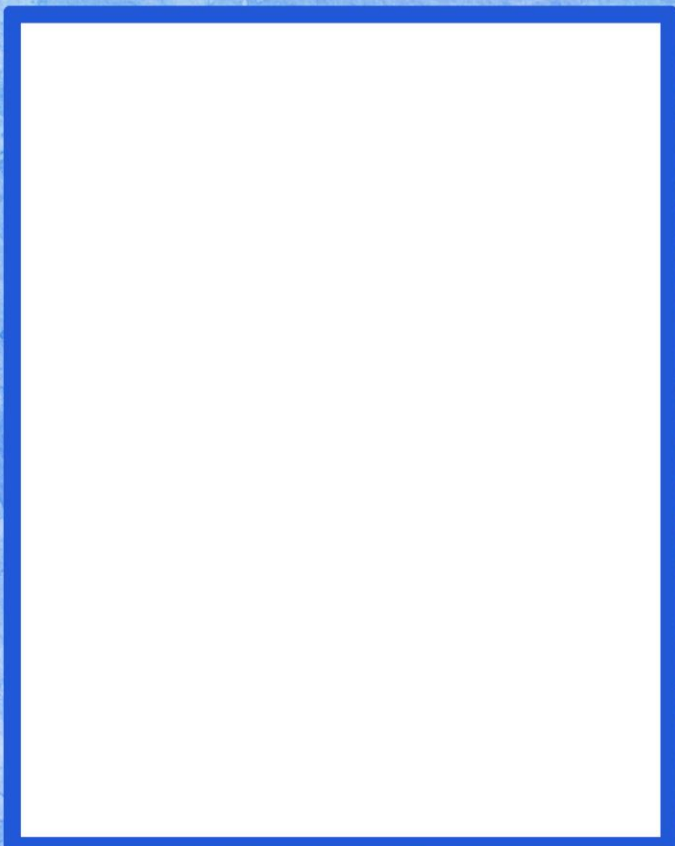
(Corale di San Rufino - Diocesi di Sessa Aurunca)

NOTA: Gli "Atti di nascita alla Chiesa" che vengono ritirati, in cambio della consegna della Carta d'identità del ragazzo missionario, dovrebbero essere conservati dagli educatori: alla fine dell'anno (l'ideale sarebbe nel giorno di Pentecoste), il gruppo dei ragazzi, di nuovo riunito, può vivere un momento di confronto e verifica del cambiamento che ciascuno ha vissuto nell'anno pastorale, grazie anche all'itinerario formativo percorso (rileggere il proprio "Atto di nascita alla Chiesa", soprattutto nell'ultima pagina, aiuta a ricordare il punto da cui il cammino di quest'anno è cominciato e facilita la verifica personale).

Atto di nascita alla Chiesa di

Questa è la foto del mio Battesimo

(stampo una foto del mio Battesimo e la incollo nello spazio qui sotto)



**OVERO
la mia seconda nascita
il mio secondo compleanno**

**“Il giorno del mio Battesimo
è una rinascita, è come se
fosse il secondo compleanno”**

PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Questa è la data del mio Battesimo:

(scrivo qui il mio nome di Battesimo)

**In virtù del
Battesimo
tutti diventano
discepoli missionari,
chiamati a portare
il Vangelo nel mondo.
Ciascun battezzato
è missionario.
Tutti siamo
missionari,
ciascuno nel posto
che il Signore
gli ha assegnato.
Tutti:
anche il più piccolo
è missionario!**

**ANCH'IO SONO MISSIONARIA/O!
Mi piace essere
ragazza/o missionaria/o perché**

La mia firma

Come Ragazza/o Missionaria/o mi piace:

coltivare l'amicizia di Gesù nella PREGHIERA.
Questa è la preghiera che preferisco

condividere ciò che ho per aiutare chi ha bisogno.
Questo è ciò che voglio condividere:

annunciare la gioia più bella, Gesù. Questo è
il brano del Vangelo che più di tutto desidero
raccontare al mio migliore amico:

diventare amico di tutti nella fraternità.
Questo è il nome di colui/colei che voglio
conoscere meglio: